
Siccità: Coldiretti, “Po oltre mezzo metro più basso che a Ferragosto di un anno fa”

“Il livello del Po è a -3,4 metri rispetto allo zero idrometrico, oltre mezzo metro più basso che a Ferragosto di un anno fa, con la siccità che colpisce i raccolti, dal riso al girasole, dal mais alla soia, ma anche le coltivazioni di grano e di altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina”. È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) evidenziata anche dai satelliti Esa, con la portata che è scesa sino all'80% in meno. “Lo stato del più grande fiume italiano è rappresentativa della drammatica difficoltà in cui versa l'intero Paese dove si inizia a pensare al razionamento dell'acqua anche nelle ore diurne”, prosegue l'associazione, evidenziando che “il Po è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo”. “La situazione di carenza idrica riguarda anche i grandi laghi del Nord con il Maggiore che ha appena il 25,9% di riempimento dell'invaso e in quello di Como va ancora peggio con il 12,4% mentre nelle zone a valle serve l'acqua per irrigare le coltivazioni, mentre quello di Iseo è al 28,6% e persino il Garda è pieno poco più della metà 54,3%. Una emergenza nazionale che - sottolinea Coldiretti - riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali”. “La situazione di fiumi e laghi - ha sottolineato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - dimostra l'esigenza di accelerare sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie”.

Alberto Baviera